



Foglietto di informazione del

## *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.B.CC Antonio Ricciardi**  
Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**  
**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Gen.B.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Col.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Alberto Vitolo**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanopoli

*Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare  
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei  
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,  
in servizio e in congedo,  
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## Conferito per la prima volta il titolo onorifico al Generale Cavaliere **IL NOSTRO SOCIO ONORARIO** *Consegnato il diploma nel corso di una significativa occasione*

*Roma, 1° maggio 2009*

Ma quanti amici del Coro abbiamo?

E' vero che l'amicizia, quella vera, non la si può contare né quantificare in alcun modo, ma di amici di certo ne abbiamo e anche in gran numero.

Non a caso, molto pregevolmente, il nostro Statuto all'articolo 17 prevede che "...previo parere del Comitato, il Presidente può nominare fino a quattro Presidenti onorari e dieci Soci onorari, tra le persone che abbiano svolto attività di particolare rilievo a favore del Coro".

Ecco perché il Comitato, recependo il comune sentire di tutti i Coristi, ha deciso di nominare *Socio Onorario* il nostro amico Sabino Cavaliere,

Comandante della Legione Allievi che ci ospita sin dalla nostra costituzione.

Con il generale Cavaliere, e con la Sua gentile consorte, la Signora Marina, abbiamo anche condiviso numerosi importanti appuntamenti e profonde emozioni, innanzitutto nel corso dell'ultimo Pellegrinaggio Internazionale Militare di Lourdes e, ancora, nel viaggio di fede a San Giovanni Rotondo e a Monte sant'Angelo lo scorso mese di ottobre.

Dopo i canti della liturgia pasquale, celebrata dal Cappellano Don Pierluigi Plata, prima dello scambio degli auguri, con un breve ma significativo intervento il Presidente, Generale Ricciardi, ha consegnato all'amico Sabino Cavaliere, alla presenza

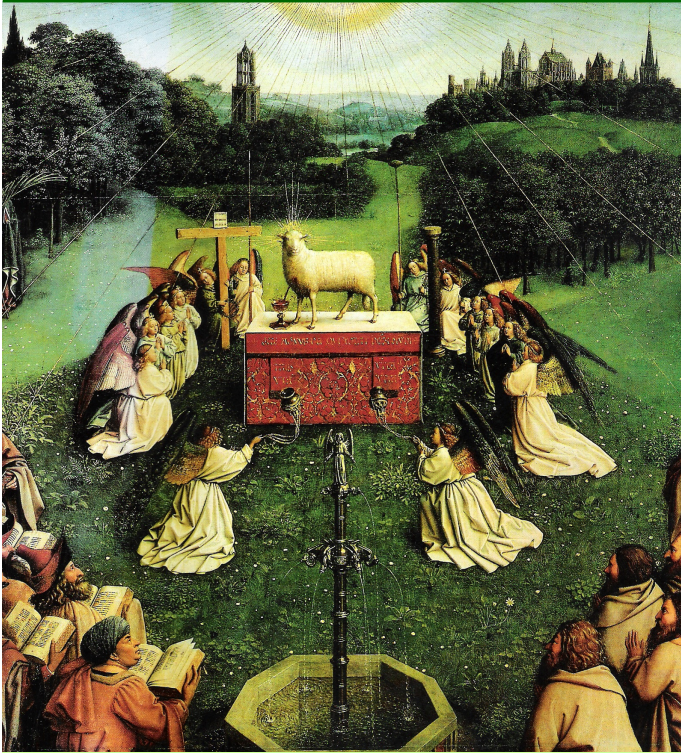
di tutti gli intervenuti alla manifestazione, il diploma di Socio Onorario con la seguente motivazione: *"per lo spirito di amicizia con cui ha seguito la vita e l'attività del Coro sin dalla sua costituzione e per il sostegno concesso, nel tempo e costantemente, autorizzando l'utilizzazione dei locali della Scuola, richiedendo altresì l'intervento del Coro Polifonico Salvo D'Acquisto per le più significative iniziative della Legione Allievi Carabinieri di Roma"*.

Rinnoviamo quindi gli auguri e i complimenti al nostro primo Socio onorario (sinora avevamo concesso solo due Presidenze onorarie), con la speranza che possa quanto prima decidersi di cimentarsi, insieme alla moglie anche come corista.



# LA MESSA

## DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAME PINTOR**  
su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987  
Edizione **GIUNTI** - Firenze

## TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli  
Il canto di Paolo e Sila  
Le origini del canto cristiano  
La Chiesa dei primi secoli  
La Chiesa universale  
La formazione della liturgia  
Il disordine creativo  
L'affermazione dell'autonomia  
**La Scuola fiamminga**  
Dalla ricercatezza all'ordine  
L'autonomia formale del '500  
La chiarezza di Palestrina  
La Messa ecumenica  
Claudio Monteverdi  
Il genio di Bach  
La Riforma secondo Bach  
Dalla Chiesa al Teatro  
La grandezza di Mozart  
Liturgia e mondanità  
La Messa di Rossini  
Un Requiem Tedesco  
Ite Missa Est

## Le grandi innovazioni della musica profana

# LA SCUOLA FIAMMINGA

Ora il contrappunto produce nuovo movimento vocale

Con de Machault e la sua *Messa di Notre-Dame*, si apre la vera storia della *Messa* come ancora oggi la concepiamo: le cinque parti dell'*Ordinarium* composte da un solo autore. Il basso Medioevo, il periodo che copre il quattordecimo e quindicesimo secolo, è il periodo di massima fioritura di questo genere.

Perché di genere si tratta. Sarebbe difficile concepire, infatti, le *Messe* di questo periodo unicamente come sostegno della liturgia. Casomai è più vero affermare che la liturgia, quella parte peculiare della liturgia che va sotto il nome di *Ordinarium Missae*, si presta come sostegno delle composizioni musicali che ancora oggi chiamiamo *Messe*.

La musica, anche quella sacra, l'abbiamo visto è dunque uscita dalla subordinazione alle esigenze liturgiche: sta sperimentando con creativo disordine la sua autonomia. Nella musica profana, ad esempio, comincia a usare con continuità gli strumenti assieme alle voci in rapporto alla poesia o senza, in funzione di danza.

I compositori di quest'epoca sono soprattutto attratti dalle relazioni interne alla composizione musicale, dal rapporto tra i suoni, dai ritmi, dalla dimensione verticale della musica che, intrecciandosi a quella orizzontale tipica del canto gregoriano, contribuisce a fare della musica un corpo solido e, nella sua solidità, autonomo. Sconfessate e guardate con sufficienza sono le teorie boeziane (e agostiniane) sui rapporti fra musica e sfere celesti.

Messa in crisi è tutta l'estetica classica: lo sviluppo della polifonia del materiale sonoro stesso e non per relazioni mistiche manda all'aria Pitagora stesso.

Persino la complessa relazione con i numeri, che pure le composizioni di questo periodo assumono, non ha che riferimenti di facciata alla cabala: è in realtà un cosciente tentativo di far produrre ai suoni stessi (con la notazione moderna ormai individuabili anche sulla carta) la completa architettura della composizione.

In questo sta la modernità della cosiddetta *scuola fiamminga*, degli Obrecht, Ockeghem, Dufay e gli altri che scrissero centinaia di *Messe* proprio perché, verrebbe da pensare, il testo fisso, incomprensibile ai più che non parlavano né capivano il latino, forniva la possibilità di avere materiale su cui giocare con raffinata maestria. Lo stesso *cantus firmus* che ancora in de Machault variava da brano a brano, venendo nelle *Messe* dei maestri fiamminghi assunto unico per tutte le cinque parti, costituiva uno straordinario generatore e unificatore al tempo stesso.

In epoca *prearmonica* e *pretonale*, i musicisti adottarono (se è consentita l'audacia del parallelo) una tecnica analoga a quella che sarà alla base del *serialismo* del novecento post-tonale e atonale: il *cantus firmus*, nei procedimenti dei fiamminghi, svolgeva infatti la funzione di serie nei moderni Schönberg e seguaci.

Da questo punto di vista, poco importava la natura ideologica del *cantus firmus*: poteva essere un gregoriano liturgico, certo, ma più allettante parve a quei musicisti attingere anche al patrimonio delle canzoni profane.

Il ricorso a melodie profane rispondeva a una precisa esigenza musicale: al contrario delle melodie gregoriane, quelle profane avevano altro e più sciolto andamento, tanto nel superare le stret-

toie della modalit , quanto e pi  importante, per la variet  ritmica che la musica profana, scritta per accompagnare il canto in volgare (dunque un racconto) o la danza, aveva di necessit  assunto. Su questa variet  ritmica i procedimenti contrappuntistici dei fiamminghi risultavano (per matematica conseguenza) molto pi  ricchi e variati. Soprattutto da Guillaume Dufay e dalla sua scuola vennero cos  alla luce *Messe* di dimensioni notevolissime e di raffinatissimo (e complicato) artigianato tecnico-musicale.

Di quell'artigianato e sperimentazione di cui la musica aveva infinito bisogno, ma di cui la liturgia, gi  complicata dall'uso del latino e dalla separazione ormai incolmabile fra clero e fedeli nelle celebrazioni del rito eucaristico, avrebbe volentieri fatto a meno. In quest'ottica si pu  ben capire la gi  citata bolla di Giovanni XXII che, schierandosi contro l'*Ars nova*, afferma che le sue innovazioni *sono prese dalla musica profana, e seguono i suoi contrappunti e i valori minimi delle note, che producono un movimento continuo delle voci*.

Senza saperlo, Papa Giovanni XXII si esprimeva da esperto musicologo e sagace storico e sociologo della musica: affermava, con tutt'altro intento   evidente, che ormai anche la musica sacra cessava di essere trainata dalla liturgia, che caso mai poteva solo, grazie alla *Messa* come *forma chiusa*, espandere ulteriormente le potenzialit  tecniche ed espressive della musica.

N  sacra, n  profana: autonoma, come avrebbe poi definitivamente sancito il Rinascimento alle porte.

Agostino Carracci, (1557 - 1602) -

"*La Comunione di San Gerolamo*", BOLOGNA - Pinacoteca



## SUL SICOMORO



*Il nostro Contralto Teresa GERVASI RABITTI, oltre che dedicarsi al canto, da tempo   un'apprezzata poetessa, autrice di numerosi libri di liriche, premiati anche in importanti concorsi letterari.*

*Di seguito e nei prossimi notiziari riporteremo alcune delle pi  belle e significative poesie, tratte dalla raccolta "Sul sicomoro", edita nel 1993 da F.lli Palombi Editori.*

*Ringraziamo il nostro contralto per la gentile concessione e per le emozioni che ci trasmetter  con i Suoi versi.*

### IL DONO

**Tu hai guardato  
a questa creatura  
e fatto dono  
di parole e cuore,  
le hai messo sulla lingua  
un p  di sale,  
cos  lo sguardo povero  
e smarrito  
dal cristallo di lacrime  
ha levato  
un balenio di gioia e di stupore.**

**Ora il mio canto  
non conosce sosta  
n  interruzione da frastuono,  
come sassifraga  
cresce roseo e spontaneo  
sopra ogni terreno.**

*(Teresa Gervasi Rabitti)*



## La voce e la musica

La laringe è come uno strumento musicale.

- 1 Le corde vocali sono due membrane che trasformano in sbuffi il flusso d'aria.
- 2 La laringe è la nostra cassa di risonanza: qui il "suono" viene amplificato.
- 3 La bocca, al pari dei fori nello strumento, è il foro di uscita della voce-musica.

La voce esce attraverso la bocca.

La laringe amplifica la voce.

Fonte sonora: corde vocali.

Il suono esce dai fori nel legno.

Cassa di risonanza che amplifica.

Fonte sonora: corde.

## SCOPRIAMO IL POTERE DELLA VOCE

Liberamente tratto da FOCUS - n.9/2008.  
MOLTO PIU' DELLE SOLE PAROLE

Vocali, consonanti, combinazioni di suoni mai sentiti prima: la laringe si è da allora trasformata in un vero e proprio strumento.

All'interno ci sono le corde vocali, due semplici membrane che modulano e trasformano in sbuffi il flusso d'aria che esce dai polmoni, spinto dai movimenti del diaframma.

L'aria esce così dalla bocca vibrando alla stessa frequenza delle corde vocali: questi movimenti sono la base per la costruzione della voce, ma non sono sufficienti.

Il suono viene prima amplificato dalla laringe, che agisce come cassa di

risonanza.

A questo si aggiunge una struttura che permette alla voce di uscire: negli strumenti sono i fori, per noi la bocca (insieme a labbra, lingua, palato, naso...).

La voce copre un'estensione di due o tre ottave (anche se secondo il Guinness dei primati, la cantante brasiliana Georgia Brown arriva a otto ottave!) quindi da 24 a 36 note.

Possiamo produrre tredici suoni vocalici (le cinque vocali, più i suoni intermedi; le consonanti, invece, non sono considerate suoni perché non prodotte dalle corde vocali), quindi da 312 a 468 suoni.



## NOTIZIE DAL PANTHEON

ROMA – 19 aprile 2009

Basilica del Pantheon,  
Chiesa dell'Ordinariato Militare.

Liturgia Eucaristica presieduta da Mons. Giovanni Pietro Giacomelli, in occasione della prima messa celebrata per la sua sua recente nomina a Protonotaro della Basilica di Santa Maria dei Martiri.

Continua il nostro impegno presso la chiesa del Pantheon ed è stata particolarmente significativa e gradita la nostra partecipazione alla liturgia della Domenica in Albis, con la quale abbiamo anche festeggiato la recente nomina del Cappellano dei Carabinieri, Mons. Giacomelli, a Protonotaro della Basilica. Gli rinnoviamo gli auguri e i complimenti.

I prossimi impegni saranno in maggio, particolarmente con l'intervento insieme alla cappella della Basilica, diretta dal M° Quarta, per la celebrazione della Pentecoste, il 31 maggio, con la "Messa dei petali".

## AVVISI

**PORTARE SEMPRE ALLE PROVE I DUE DISTINTI REPERTORI ALLO STUDIO, COME DA ELENCHI DEI BRANI GIÀ DISTRIBUITI A TUTTI.**

*Coro Polifonico*  
*"Salvo D'Acquisto"*

ONLUS -CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)  
sito WEB:  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

Il foglietto aperiodico e gratuito

*A Corobiniere news*

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO**

**DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO**